

Allegato “Bando della misura 3.1”

FEP Campania 2007 - 2013
Bando PER LA SELEZIONE DEI PIANI DI GESTIONE LOCALI
-art. 37, lett. *m*) Reg. CE n. 1198/2006-

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO.....	3
3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE.....	4
4. FINALITÀ.....	4
5. SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO.....	5
6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'.....	6
7. CARATTERISTICHE GENERALI DEI PLG.....	6
7.1 AREE GEOGRAFICHE ED ATTREZZI DI PESCA.....	6
7.2 STRUTTURA DEI PLG E DOTAZIONE FINANZIARIA DELLE MISURE ATTIVABILI.....	8
8. GARANZIE FIDEJUSSORIE.....	10
9. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO.....	10
10. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO.....	10
11. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA.....	11
12. CATEGORIE DELLE SPESE AMMISSIBILI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI AMMESSE A COFINANZIAMENTO.....	11
13. SPESE NON AMMISSIBILI.....	13
14. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA, AMMISSIONE DEI GRUPPI E SELEZIONE DEI PLG.....	13
14.1 Fase 1: Istruttoria delle istanze.....	13
14.2 Fase 2: presentazione dei PLG.....	14
14.3 Fase 3: Selezione dei PLG.....	14
14.4 Fase 4: Attivazione delle misure previste dai PLG.....	15
15. TEMPI DI ESECUZIONE.....	16
16. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI.....	16
16.1 Modalità di erogazione dei contributi.....	17
16.1.1 Richiesta prima anticipazione.....	17
16.1.2 Richiesta seconda anticipazione.....	17
16.1.3 Richiesta del contributo a saldo.....	18
16.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale.....	19
17.VARIANTI.....	20
18. SOSPENSIONI E PROROGHE.....	20
19. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI.....	20
20. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO.....	22
21.REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE.....	22
21. RECESSO.....	22

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
- "criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
- Nota metodologia relativa all'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive" approvata in sede di Cabina di Regia del 12-13 gennaio 2011
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania.

Sul sito della Regione Campania all'indirizzo web www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html è disponibile la versione aggiornata di tutta la documentazione relativa al presente bando

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO

La dotazione finanziaria per l'attuazione dei soli interventi previsti dalle lett. m) dell'art.37, del Reg. (Ce) n. 1198/2006, alla data di adozione del presente Bando, è pari a **Meuro 4,00**. Il presente bando finanzia interventi finalizzati alla predisposizione, al monitoraggio ed alla valutazione di un PLG. La spesa massima ammissibile per singolo Piano Locale di Gestione (PLG) è fissata in 400.000,00 euro, di cui il 20% da destinare a studi di valutazione ex-ante, intermedia ed ex-post. La spesa massima per ogni singolo PLG è in funzione del numero delle imbarcazioni, del numero di GT delle imbarcazioni aderenti all'iniziativa ed della durata, in mesi, del PLG, secondo la formula di seguito riportata:

$$SM=200.000,00 +VNI+VN GT+VNM$$

dove:

SM = Spesa massima ammissibile,

VNI = Valore del Piano in funzione del numero di imbarcazioni che aderiscono al Piano,

VNGT= Valore del Piano in funzione del numero di GT delle imbarcazioni che aderiscono al Piano

VNM = Valore del Piano in funzione della durata dello stesso espressa in mesi

VNI= 700,00*NI NI=numero imbarcazioni aderenti (VNI \leq 70.000,00)

VGT=40,00*NGT NGT= numero di GT imbarcazioni aderenti (VGT \leq 40.000,00)

VNM= 3.750,00*NM NM= durata in mesi del PLG (VNM \leq 90.000,00)

Gli importi indicati in parentesi rappresentano il valore massimo raggiungibile per ciascuna delle variabili indicate a prescindere dal numero di imbarcazioni, dal numero di GT e dalla durata del PLG superiori. La misura del cofinanziamento pubblico è pari al 100% della spesa ammessa.

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La Misura è applicata su tutto il territorio regionale; nel successivo capitolo 7 sono individuate le aree dove è possibile realizzare un PLG in funzione delle caratteristiche delle imbarcazioni e degli attrezzi di pesca riportati in licenza;

4. FINALITÀ

Secondo quanto previsto dalla lett. m) dell'art.37 del Reg. (Ce) n. 1198/2006 e del Programma Operativo FEP adottato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 e modificato con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010 per il settore della pesca in Italia, l'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio, promuove l'attuazione dei Piani Locali di Gestione (PLG), finalizzati a:

- migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca;
- incoraggiare iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca per la conservazione delle risorse;
- incoraggiare l'utilizzo di innovazioni tecnologiche (tecniche di pesca più selettive che vanno oltre gli obblighi normativi attuali previsti dal diritto comunitario o innovazioni volte a proteggere gli attrezzi e le catture dai predatori) che non aumentano lo sforzo di pesca;
- contribuire in modo sostenibile a una migliore gestione o conservazione delle risorse;
- promuovere metodi o attrezzature di pesca selettivi e ridurre le catture accessorie;

Il presente Bando è finalizzato esclusivamente a selezionare i Piani Locali di gestione predisposti dai soggetti di cui al successivo capitolo 5. L'Amministrazione, con successivi provvedimenti, corrisponderà le compensazioni agli aventi diritto, in conseguenza dall'attuazione delle misure tecniche previste da ogni singolo PLG.

5. SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO

I soggetti ammessi a partecipare al presente Bando sono:

- a) i Consorzi di imprese di pesca professionale;
- b) le Organizzazioni di Produttori (O.P.), riconosciute ai sensi del Reg. CE n. 104/2000 e ss.mm. e ii.,

che rappresentino almeno il 70%⁽¹⁾ in termini di numero di imbarcazioni autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca marittima per la quale si richiede la predisposizione di un PLG e risultino regolarmente iscritte negli uffici marittimi in cui ricade il PLG, come individuati al successivo capitolo 7 del presente bando. Tutti i soggetti partecipanti, a vario titolo associati, devono essere in possesso, a pena di inammissibilità, di regolare licenza per uno o più sistemi di pesca. Sono escluse le imbarcazioni che alla data di pubblicazione del presente bando hanno consegnato la licenza di pesca agli organi competenti in attuazione della Misura relativa all'arresto definitivo delle imbarcazioni da pesca di cui all'art.23 del Reg. (Ce) n. 1198/2006

I soggetti, per essere ammessi a partecipare al Bando, devono inoltre obbligatoriamente:

- individuare un Organismo scientifico a cui affidare l'incarico per il supporto tecnico – scientifico ed in particolare per la predisposizione, il monitoraggio e l'attuazione del PLG. L'Organismo Scientifico deve essere scelto tra gli Enti o Istituti di ricerca pubblici o privati, iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle ricerche di cui all'art. 64 del DPR dell'11 luglio 1980, n. 382 ovvero gli Istituti per la ricerca scientifica applicata alla pesca e all'acquacoltura di cui agli art. 3, comma 1 lett.r), s) e art.9 del D.Lgs n.154/2004;
- individuare un Organismo indipendente a cui affidare la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del Piano Locale di gestione predisposto.

Non sono ammesse a partecipare al presente Bando :

- le imprese in difficoltà, ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che hanno registrato la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale nel corso dell'ultimo esercizio². Tale condizione deve essere dimostrata attraverso l'applicazione delle formule proposte nella successiva tabella:

Capitale sociale			Stima della riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Stima della riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	$d = (a-c)/a*100$	$e = (b-c)/a*100$

¹ Il 70% del numero di imbarcazioni è riferito al numero di pescherecci iscritti negli uffici marittimi dell'area nell'ambito della quale ricade il PLG, detratte tutte le imbarcazioni, che seppur iscritte negli uffici marittimi ricadenti nell'area oggetto di PLG, aderiscono ad un altro PLG ovvero non hanno le caratteristiche per far parte del PLG.

² Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

Non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50% e > 25%

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Possono partecipare al presente Bando le imprese di cui al capitolo 5 in possesso dei seguenti requisiti:

- a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- b) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento ed adempimento di tutto quanto previsto dalle leggi sociali e di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- c) il numero dei pescherecci aderenti all'iniziativa deve rappresentare almeno il 70% delle unità iscritte negli uffici marittimi dell'area di attuazione del PLG. Tale valore percentuale si riferisce agli attrezzi riportati sulla licenza di pesca dell'imbarcazione partecipante, così come definiti al successivo capitolo 7;
- d) i Piani locali di gestione devono essere coerenti con i principi di tutela e conservazione delle risorse biologiche enunciati al capitolo II del Reg. CE 2371/2002 e comportare una riduzione dello sforzo di pesca.

7. CARATTERISTICHE GENERALI DEI PLG

7.1 AREE GEOGRAFICHE ED ATTREZZI DI PESCA

Nel successivo prospetto sono indicate le aree individuate dall'Amministrazione regionale all'interno delle quali è possibile realizzare un PLG in funzione delle dimensioni delle imbarcazioni e dei relativi attrezzi di pesca riportati in licenza in corso di validità. Ad ogni PLG è stato attribuito un codice identificativo (**Codice PLG**)

Tabella 7.1

CODICE PLG	AREA GEOGRAFICA INTERESSATA	DISTANZA DALLA COSTA	DIMENSIONE IMBARCAZIONI	ATTREZZI DA PESCA INTERESSATI (CODICE ATTREZZI)
CRCADH	Compartimento marittimo regionale	fino a 12 miglia marine dalla costa	Nessun limite	Rastrelli e draghe idrauliche (HMD-DRH-DRB)
C1OTB	Compartimenti marittimi di Napoli, Torre del Greco e Castellammare di Stabia	fino a 12 miglia marine dalla linea di costa	Imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 m ft ed imbarcazioni inferiori a 12 m ft qualora riportino sulla licenza di pesca esclusivamente il sistema strascico	Strascico (OTB)
C2OTB	Compartimento marittimo di Salerno	fino a 12 miglia marine dalla linea di costa	Imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 m ft ed imbarcazioni inferiori a 12 m ft qualora riportino sulla licenza di pesca esclusivamente il sistema strascico	Strascico (OTB)
C1PSL	Compartimenti marittimi di Napoli, Torre del Greco e Castellammare di Stabia	fino a 12 miglia marine dalla linea di costa	Imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 m ft ed imbarcazioni inferiori a 12 m ft qualora riportino sulla licenza di pesca esclusivamente il sistema circuizione	Circuizione (PS-LA)
C2PSL	Compartimento marittimo di Salerno	fino a 12 miglia marine dalla linea di costa	Imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 m ft ed imbarcazioni inferiori a 12 m ft qualora riportino sulla licenza di pesca esclusivamente il sistema circuizione	Circuizione (PS-LA)
CRCALL SD	Compartimento marittimo regionale	fino a 12 miglia marina dalla linea di costa	Imbarcazioni di lunghezza superiore a 12 m ft	Palangari fissi e derivanti (LLS-LLD)
CMNA	Compartimento marittimo di Napoli	fino a 3 miglia marine dalla linea d costa ovvero fino a 50 mt di profondità, qualora essa sia raggiunta prima delle 3 miglia ma comunque fino a 1,5 miglia nautiche ed estendibile nel caso di AMP, ZTB etc	Imbarcazioni di lunghezza inferiore o uguale a 12 m ft	Tutti gli attrezzi ³
CMTG	Compartimento marittimo di Torre del Greco	fino a 3 miglia marine dalla linea d costa ovvero fino a 50 mt di profondità, qualora essa sia raggiunta prima delle 3 miglia ma comunque fino a 1,5 miglia nautiche ed estendibile nel caso di AMP, ZTB etc	Imbarcazioni di lunghezza inferiore o uguale a 12 m ft	Tutti gli attrezzi ³
CMCS	Compartimento marittimo di Castellammare di Stabia	fino a 3 miglia marine dalla linea d costa ovvero fino a 50 mt di profondità, qualora essa sia raggiunta prima delle 3 miglia ma comunque fino a 1,5 miglia nautiche ed estendibile nel caso di AMP, ZTB etc	Imbarcazioni di lunghezza inferiore o uguale a 12 m ft	Tutti gli attrezzi ³
CMSA	Compartimento marittimo di Salerno	fino a 3 miglia marine dalla linea di costa ovvero fino a 50 mt di profondità, qualora essa sia raggiunta prima delle 3 miglia ma comunque fino a 1,5 miglia nautiche ed estendibile nel caso di AMP, ZTB etc	Imbarcazioni di lunghezza inferiore o uguale a 12 m ft	Tutti gli attrezzi ³

³ Le imbarcazioni riportanti sulla licenza di pesca, ovvero sull'autorizzazione rilasciata al pescatore nel caso del sistema rastrello, solo uno o più dei seguenti attrezzi - draghe idrauliche, rastrelli, strascico e circuizione - possono aderire esclusivamente ai PLG che prevedono quel determinato attrezzo.

7.2 STRUTTURA DEI PLG E DOTAZIONE FINANZIARIA DELLE MISURE ATTIVABILI

I singoli Consorziati e le Imprese facenti parte dei soggetti di cui al precedente capitolo 5, possono, presentare, unitamente al PLG, a titolo individuale, una serie di progetti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007/2013. Le Misure del FEP Campania 2007/2013 attivabili all'interno di un PLG sono state distinte in:

- a) Misure **portanti** o obbligatorie,
- b) Misure complementari
- c) Misure trasversali.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi sulle Misure del FEP Campania 2007/2013 che possono essere attivate in seno ad un PLG.

Tabella 7.2.1: Misure attivabili con il PLG

Categoria	Misura	Descrizione	Reg. Ce n.1198/2006
PORTANTI (obbligatorie)	1.4	-migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca; -incoraggiare iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca per la conservazione delle risorse;	Art.26, par.4, lett.a) e c)
	3.1	-contribuire in modo sostenibile a una migliore gestione o conservazione delle risorse;	Art.37 lett.a)
COMPLEMENTARI (facoltative)	1.3	-Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività;	Art.25
	1.5 tip.1 e 5	diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori; -premi individuali ai pescatori di età inferiore ai 40 anni che possono dimostrare di esercitare da almeno cinque anni la professione di pescatore o di possedere una formazione professionale equivalente e che acquisiscono per la prima volta la proprietà o parte della proprietà di un peschereccio di lunghezza fuoritutto inferiore a 24 m, attrezzato per la pesca in mare e di età compresa tra i 5 e i 30 anni;	Art.27 par 1 lett. a) e par.2
	2.1.1	-investimenti produttivi nel settore dell'Acquacoltura	Art.29
	2.3	-investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione	Artt.34 e 35
	3.3	-porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca	Art. 39
	3.1	-rimuovere dai fondali gli attrezzi di pesca smarriti al fine di lottare contro la pesca fantasma; -migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza; -contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, compreso tramite la tracciabilità; -migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari; -sviluppare, ristrutturare o migliorare i siti acquicoli; -investimenti in attrezzature ed infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione, incluse quelle per il trattamento degli scarti; -istituire organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio, del 17 dicembre 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, relativa ristrutturazione e attuazione dei rispettivi piani di miglioramento della qualità;	Art.37 lett. c), d), e), f), g), h), n)
TRASVERSALI (facoltative)	1.4	-promuovere l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca; -migliorare le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza.	Art.26, par.4, lett. b) ed e)
	1.5	-aggiornamento delle competenze professionali, in particolare dei giovani pescatori;	Art.27 par.1 lett. b)
	3.1	-accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione; -promuovere il partenariato tra scienziati e operatori del settore della pesca; -collegamenti in rete e scambi di esperienze e migliori pratiche tra le organizzazioni che promuovono le pari opportunità tra uomini e donne e altre parti interessate;	Art.37 lett. i),j) e k)
	3.5	-progetti pilota	Art.41

Tabella 7.2.2: Dotazione finanziaria delle Misure attivabili all'interno di un PLG del FEP Campania

Misura	Dotazione finanziaria in euro
1.3	1.000.000,00
1.4	4.000.000,00
1.5	1.000.000,00
2.1.1	3.000.000,00
2.3	3.000.000,00
3.1	8.000.000,00
3.3	2.000.000,00
3.5	1.000.000,00

Gli importi riportati nella tabella 7.2.2, sono indicativi e non pregiudicano il potere dell'Amministrazione di ampliare o ridurre la dotazione finanziaria complessiva e/o quella prevista per le singole misure.

I PLG devono essere predisposti nel rispetto delle disposizioni di cui al cap. II del Reg. (CE) n.2371/2002 e di cui al paragrafo 5 dell'art. 19 del Reg. (CE) n.1967/06, e devono contribuire **obbligatoriamente** all'implementazione delle Misure **portanti**, ovvero determinare delle particolari condizioni di accesso alle zone di pesca finalizzate ad una migliore gestione degli stock previsti dal Reg (Ce)n. 1198/2006, 'art.37 lett.a) ovvero art.26, paragrafo 4 lett. a) e c), qualora trattasi di imbarcazioni di piccola pesca costiera,. In particolare i soggetti di cui al Capitolo 5 nel PLG devono prevedere interventi – c.d. misure tecniche - tali da determinare vincoli più restrittivi di quelli attualmente in vigore, stabiliti dalle competenti autorità nazionali; un PLG può, altresì, includere qualsiasi misura di cui alle lett. da d) a g) dell'art.4, par. 2 del Reg.CE n.2371 con particolare riferimento:

- alla limitazione delle catture;
- alla fissazione del numero e del tipo di pescherecci autorizzati ad operare (permessi di pesca);
- al contenimento dello sforzo di pesca;
- all'adozione di misure tecniche, tra cui:
 - misure relative alla struttura degli attrezzi da pesca, al numero e alla dimensione degli attrezzi di pesca detenuti a bordo, alle modalità del loro impiego e alla composizione delle catture che possono essere tenute a bordo durante la pesca con tali attrezzi;
 - la definizione delle zone e/o dei periodi nei quali le attività di pesca sono vietate o sottoposte a restrizioni, ivi compreso per la tutela delle zone di deposito delle uova e delle zone «nursery»;
 - la taglia minima degli individui che possono essere tenuti a bordo e/o sbarcati;
 - misure specifiche volte a ridurre l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi marini e sulle specie non bersaglio;

Gli interventi e le iniziative previsti all'interno di un PLG dovranno, inoltre, essere compatibili con le misure tecniche stabilite nei Piani di gestione Nazionali nella GSA 10 ed evitare la sovrapposizione di interventi simili per gli stessi beneficiari.

Le Misure del FEP Campania 2007/2013 individuate come **complementari e trasversali** sono facoltative. L'attivazione delle Misure facoltative deve essere commisurata alla portata delle Misure portanti e coerente con gli obiettivi del PLG. I progetti legati alle Misure facoltative devono, altresì, rispondere a tutti i requisiti

previsti dal relativo bando di Misura. La dotazione finanziaria delle singole Misure facoltative è riportata nella Tabella 7.2.2 del presente Capitolo.

7.3 DISPOSIZIONI GENERALI SUI PLG

Per essere ammesso al presente bando , il Gruppo di pescatori, di cui al precedente capitolo 5, deve costituire il 70% della flotta, misurata in numero di pescherecci iscritti negli uffici marittimi dell'area di quel determinato PLG, al netto di tutte le imbarcazioni, che pur afferenti a quell'area, aderiscono ad un altro PLG, ovvero che non hanno le caratteristiche per far parte di quel PLG così come individuato nel prospetto 7.1.1.

Nel caso in cui un'imbarcazione non aderisse ad alcun PLG, essa sarà inclusa d'ufficio all'interno di un PLG tenendo conto: della lunghezza dell'imbarcazione, dell'ufficio di iscrizione e dell'attrezzo di pesca principale così come riportato sul Fleet register 2011.

Ogni imbarcazione da pesca potrà aderire esclusivamente ad un solo dei PLG di cui alla tabella 7.1.1.

Ogni imbarcazione aderente ad un PLG può esercitare l'attività di pesca nell'area relativa al PLG al quale ha aderito. Qualora intenda esercitare attività di pesca con altri attrezzi ovvero in altre aree diversi da quelli del PLG a cui ha aderito, ricadenti in altri PLG, deve presentare apposita istanza al Responsabile di quel PLG, il quale può autorizzare l'attività di pesca. E' consentita l'autorizzazione nel limite massimo del 20% dello sforzo di pesca calcolato al momento dell'approvazione del Piano.

8. GARANZIE FIDEJUSSORIE

Sono riconosciute valide, ai fini del presente bando, garanzie fidejussorie di durata pari al completamento dell'operazione e comunque fino all'adozione del provvedimento di erogazione del saldo finale e di importo pari alla quota pubblica di cofinanziamento dell'operazione (vedi cap. 2 del presente Bando) solo se rilasciate da imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzione" ,ovvero fidejussione bancarie (art. 1, lett. b) e c) della legge 10.6.1982, n. 348), polizze finanziarie, secondo lo schema allegato (modello "B"). La fidejussione potrà essere svincolata solo su richiesta dell'Amministrazione. Le garanzie fidejussorie devono, altresì, riportare l'indicazione di unicità relativa al beneficiario e all'intervento oggetto di finanziamento.

9. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

Il termine per la presentazione delle istanze volte ad ottenere il cofinanziamento per l'elaborazione dei Piani di gestione Locale decorre dal 15 luglio al 15 settembre 2011, salvo una proroga massima di gg. 60.

10. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

Per l'attuazione della Misura 3.1 –Piani Locali di Gestione_ del FEP Campania 2007-2013 i richiedenti dovranno presentare istanza di finanziamento direttamente alla Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Sviluppo Attività Settore

Primario, Settore per il Piano Forestale Generale - Via G.Porzio, Isola A6 del Centro Direzionale di Napoli - 80143 Napoli - con plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007/2013- Misura 3.1" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente, con le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico). A tal fine fa fede la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente.

11. ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE - DOCUMENTAZIONE DI ACCESSO ALLA MISURA

La documentazione per accedere al cofinanziamento si compone di:

1. istanza di finanziamento a cui occorre allegare la documentazione riportata nell'allegato A; il modello di istanza (Allegato 1) e tutti gli allegati utili alla predisposizione dell'istanza di finanziamento sono disponibili sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html selezionando il link "modulistica".
2. copia della carta d'identità o documento equipollente, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 del Rappresentante Legale dei Soggetti ammissibili secondo quanto previsto dal Capitolo 5.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando che costituiscono obbligatorio corredo all'istanza di finanziamento, sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 al DPR 445/2000.

Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Si precisa che l'accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, comporterà oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445, anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

12. CATEGORIE DELLE SPESE AMMISSIBILI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI AMMESSE A COFINANZIAMENTO

Nel limite della spesa ammissibile di cui al precedente cap. 2, Le voci di spesa finanziabili sono raggruppate nelle seguenti categorie

CATEGORIA
A. Studi⁴. -Acquisto e/o raccolta dei dati di riferimento per la definizione del contesto -Indagini e studi per la valutazione ex ante, intermedia ed ex post

⁴

Tale voce di spesa è calcolata nell'ordine massimo del 20% del costo complessivo dell'operazione .

B. Predisposizione-monitoraggio e gestione del PLG

- redazione del Piano di Gestione Locale;
- consulenze scientifiche relative alla predisposizione, monitoraggio e gestione del PLG;
- spese per organizzazione di seminari e convegni sul PLG;
- monitoraggio scientifico;
- rilevazione diretta a bordo dei dati, da parte di ricercatori/osservatori/rilevatori durante le battute di pesca;
- creazione, implementazione e mantenimento di una piattaforma conoscitiva (ad esempio GIS);
- gestione tecnico amministrativa
- Altro (Specificare)⁵.

C. Valutazione del PLG

- Spese legate alla valutazione ex ante, in itinere ed ex post del Piano di gestione
- Altro (Specificare)⁶.

D. Spese per acquisto attrezzature e materiale di consumo⁷.

- Acquisto di attrezzature informatiche e di materiale di consumo
- Altro (Specificare)⁸.

Per la determinazione della spesa ammissibile per le forniture di beni materiali e di servizi, dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura: "FEP CAMPANIA 2007-2013, MISURA 3.1". Le offerte/(preventivi) devono indicare i tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inammissibilità, la descrizione dei beni proposti, il timbro e firma della ditta fornitrice nonché la data di emissione dello stesso.

La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta del preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal richiedente il cofinanziamento, sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione, inserita nell'Allegato 2, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista, e dovrà contenere anche la congruità del costo indicato. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici azioni di mercato.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, nonché per la fornitura di servizi altamente specializzati, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a

⁵ Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **spesa relativa alla predisposizione monitoraggio e gestione del PLG** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

⁶ Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **spesa legata alla valutazione del PLG** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

⁷ Tale voce è calcolata nell'ordine massimo del 7% della somma degli importi di cui alle categorie A,B e C

⁸ Tale voce si riferisce ad ogni altra tipologia di **spesa legata a tale categoria** non esplicitata nell'elenco di cui al box di riferimento, ma comunque necessaria ed indispensabile alla piena e corretta funzionalità dell'intervento proposto. Tale condizione è sancita da un tecnico abilitato con relazione asseverata.

finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte dovranno indicare: la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale.

Per l'affidamento degli incarichi, il valore dei massimali relativo al personale adibito ad attività di consulenza, si applicano i valori contenuti nel Capitolo 2 – Spese ammissibili – Paragrafo 2.1.1 – Spese per acquisizione di beni e servizi del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con Delibera di GR del 20 novembre 2009, n.1715

13. SPESE NON AMMISSIBILI

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- i costi relativi alla pesca sperimentale;
- quant'altro contemplato alla voce spese non ammissibili del documento "linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013" approvato dall'AdG del PO FEP 2007-2013 e presente sul sito www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

14. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA, AMMISSIONE DEI GRUPPI E SELEZIONE DEI PLG

14.1 Fase 1: Istruttoria delle istanze

Le istanze di cofinanziamento degli interventi a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 10 e 11, sono ammesse alla fase istruttoria.

L'Amministrazione regionale avvia l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento immediatamente, a partire dalla prima data utile nel periodo di validità del bando, successiva alla data di arrivo dell'istanza, che si conclude di norma entro 30 giorni.

14.2 Fase 2: presentazione dei PLG

I PLG che hanno superato positivamente la fase 1 sono trasmessi all'AdG del PO FEP 2007-2013-Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura per l'approvazione; l'Amministrazione comunica al Rappresentante Legale dei Soggetti ammissibili secondo quanto previsto dal Capitolo 5 l'esito della valutazione effettuata dall'AdG del PO FEP 2007-2013, non oltre i 45 giorni dalla data di presentazione del PLG all'AdG FEP.

14.3 Fase 3: Selezione dei PLG

I progetti che hanno superato positivamente la verifica dall'AdG del PO FEP 2007-2013 sono valutati ed inseriti in una graduatoria unica regionale con il relativo punteggio. La valutazione delle istanze è effettuata in applicazione dei criteri indicati nel presente paragrafo, assegnando un punteggio di merito a ciascuna istanza compreso tra 0 e 100 secondo i criteri di seguito riportati:

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP Asse prioritario III Misura 3.1: Piani di Gestione Locali Art. 37, lettera m) Reg CE n.1198/06 PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE						
FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE			
Cod	Indicatore generale	Indicatore specifico	Valore Massimo	Indicazione	Valore	Punteggio
			A	I	B	C = AxB
I1	Grado di partecipazione della flotta	Percentuale (percI1) del numero di imbarcazioni partecipanti all'iniziativa superiore al 70% sul totale del numero delle imbarcazioni afferenti al PLG	20	70%=PercI1=	0	
				70%<PercI1≤80% =	0,5	
				80%<PercI1≤90% =	0,75	
				90%<percI1 =	1	
I2	Sforzo di pesca partecipante al PLG	Percentuale (percI2) del numero di GT delle imbarcazioni partecipanti al PLG sul numero totale dei GT afferenti al PLG	10	0%<percI2≤50% =	0	
				50%<percI2≤70% =	0,5	
				70%<percI2≤90% =	0,75	
				90%<percI2 =	1	
I3	Grandezza dell'area sottoposta a divieto di pesca	Percentuale (PercI3) dell'estensione dell'area sottoposta a divieto di pesca parziale o totale nella durata del PLG sull'intera area interessata dal PLG	20	0%<percI3≤2% =	0,3	
				2%<percI3≤5% =	0,5	
				5%<percI3≤10% =	0,75	
				10%<percI3=	1	
I4	Durata del vincolo sulle aree sottoposte a divieto di pesca	Percentuale (PercI4) del tempo di vigenza del vincolo di divieto di pesca nelle aree sottoposte a vincolo sul tempo di durata del PLG	20	0%<percI4≤20% =	0,3	
				20%<percI4≤50% =	0,5	
				50%<percI4≤70% =	0,75	
				70%<percI4=	1	
I5	Intensità delle risorse finanziarie delle misure	Percentuale (PercI5) del costo delle misure	10	PercI5<30% =	0,3	

	portanti	portanti sul costo totale dell'investimento		$30\% \leq \text{PercI5} \leq 50\%$ =	1		
				$50\% < \text{PercI5} =$	0,6		
I6	Intensità delle misure portanti	Numero (nr) degli interventi relativi alle misure portanti	10	$2 \geq \text{nr} =$	0,3		
				$3 \leq \text{nr} \leq 4 =$	0,5		
				$4 < \text{nr} =$	1		
I7	Progetti relativi all'auto-controllo da parte dei membri dell'associazione sugli sbarchi di quelle flotte nei cui confronti non vige l'obbligo del Log-Book o dei sistemi di controllo relativi al VMS (es. Blue Box), come la flotta della piccola pesca costiera. Le iniziative previste nei progetti non devono essere sostitutive rispetto al controllo attualmente esercitato dall'Amministrazione nazionale	Attivazione di progetti	10	SI=	1		
				NO=	0		
TOTALE			100				

In caso di parità di punteggio sarà data priorità ai PLG con maggiore previsione di spesa.

I PLG valutati positivamente, sono finanziati fino alla concorrenza delle risorse appostate sulle Misure del FEP Campania 2007/2013 di cui alla Tabella 7.2.2 del bando.

La graduatoria regionale, è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

14.4 Fase 4: Attivazione delle misure previste dai PLG

Per le Misure **portanti** attivate con il PLG approvato, a seguito della pubblicazione dell'Ordinanza/e emessa/e dagli Uffici delle competenti Capitanerie di Porto, l'Amministrazione regionale provvede ad adottare i relativi avvisi pubblici per l'erogazione delle compensazioni spettanti agli aventi diritto.

Tutte le misure facoltative (complementari e trasversali) inserite nel PLG ed approvate devono essere predisposte secondo i relativi Bandi delle Misure del FEP Campania 2007/2013 nel rispetto delle procedure previste dalle disposizioni vigenti e presentati, unitamente al PLG; l'istruttoria di tali istanze sarà effettuata direttamente dall'Amministrazione regionale e seguirà le procedure previste dai Bandi e dalle disposizioni vigenti.

15. TEMPI DI ESECUZIONE

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, deve avvenire, di norma, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione al Soggetto Attuatore competente per territorio.

Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia del contratto tra l'Organismo scientifico ed il Consorzio ovvero dell'OP ;
- copia del contratto tra l'Organismo indipendente ed il Consorzio ovvero dell'OP ;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- copia di eventuali contratti di fornitura di servizi ovvero di consulenze
- copia del verbale di Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ovvero dell'OP che individua il responsabile dell'attuazione del PLG (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.

L'investimento deve essere ultimato nei tempi fissati nel cronoprogramma e comunque non oltre il termine di chiusura del FEP Campania 2007-2013.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 25% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro la scadenza fissata da eventuali proroghe autorizzate dal Soggetto Attuatore.

I tempi di esecuzione dei progetti relativi alle misure portanti e trasversali attivati con il PLG sono quelli previsti dal relativo bando di misura del FEP Campania 2007-2013.

16. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo è liquidato come segue:

- **prima anticipazione fino al 40%** del contributo concesso.
- **seconda anticipazione fino al 40% del contributo concesso;**

- **20 % del contributo concesso a saldo**, ad accertamento finale;
- **in unica soluzione all'accertamento finale**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie.

L'erogazione dei contributi dei progetti relativi alle misure portanti e trasversali attivati con il PLG sono quelli previsti dal relativo bando di misura del FEP Campania 2007-2013

16.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, pena la loro inammissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate al , esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o consegna a mano.

Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

16.1.1 Richiesta prima anticipazione

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva per i quali è adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- garanzia fidejussoria stipulata secondo le modalità di cui al capitolo 8
- certificato della CCIAA, con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del certificato presentato in istanza;;
- estremi di un conto corrente dedicato all'investimento;

16.1.2 Richiesta seconda anticipazione

La richiesta di erogazione del contributo per la seconda anticipazione dovrà essere completa della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Responsabile del PLG;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._3.1-Piani Locali di Gestione C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico

con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;

L'erogazione del contributo per la seconda anticipazione è subordinata alla presentazione dei documenti di spesa pari ad almeno il 90% dell'anticipazione ricevuta ed allo svolgimento dei controlli di primo livello

16.1.3 Richiesta del contributo a saldo

Le richieste di erogazione del saldo devono essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa delle anticipazioni ricevute;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Responsabile del PLG;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._3.1-Piani Locali di Gestione C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;

- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio;

L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello

16.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione devono essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo e della aliquota privata proporzionale all'anticipazione ricevuta ;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Responsabile del PLG;
- copie conformi all'originale delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura: " FEP Campania 2007-2013 Mis._3.1-Piani Locali di Gestione C.U.P._____", debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA , con dicitura antimafia e fallimentare, se decorsa la validità del precedente certificato;
- copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), se decorsa la validità del precedente certificato;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione oltre ad eventuali verbali di Accertamento tecnico amministrativo finale e/o intermedio;

La richiesta di erogazione del contributo in unica soluzione è formalizzata dal beneficiario unitamente alla disponibilità all'accertamento finale (modello tipo);

17.VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. La variante deve essere motivata, e munita delle approvazioni, dei pareri ed autorizzazioni integrativi eventualmente necessari. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione.

La maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione della spesa ammessa e la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.

L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

18. SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e sono gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.

La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta è formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti è attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

19. ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore e/o il RdM, previo avviso, possono condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, ha ad oggetto i seguenti elementi:

- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- lo schema di confronto tra le voci di spesa di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa deve essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore può escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione è stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico è avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario deve dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo funzionamento dell'intervento finanziato oltre alla corretta tenuta della documentazione afferente al realizzazione dell'intervento come trasmessa al soggetto attuatore sia per la fase istruttoria, che, ove previsto per le successive fasi di realizzazione (anticipo, sal etc.)

L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, di cui al Manuale della gestione dei controlli, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario all'atto della concessione nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

20. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi riportati nel decreto di concessione del contributo. Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli obblighi assunti incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

21.REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- in caso di progetto realizzato in modo non rispondente ai requisiti di ammissione;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procede al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri provvedimenti di concessione.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di revoca con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

21. RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso comporta la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.